

IL DIO VIVENTE NEI MIRACOLI DEL VANGELO DI GIOVANNI.

La trasformazione dell'acqua in vino (1° miracolo)

Giovanni 2:1-11

I miracoli sono riportati nel N. T. per illustrare la gloria del nostro Signore Gesù. E' così in particolar modo per il Vangelo di Giovanni, dove leggiamo di sette miracoli prima della risurrezione.

Tra tutti i miracoli operati dal nostro Signore significativo che il primo di essi avesse a che fare con un matrimonio, lo è perché il matrimonio, nella sua espressione migliore, è uno dei punti più importanti della realizzazione umana.

1. La presenza di Cristo nella vita umana

“E Gesù pure fu invitato con i suoi discepoli alle nozze” (Giovanni 2:2)

La prima apparizione di Gesù nel suo ministero non fu in una sinagoga o in una chiesa e neppure a un funerale, ma un matrimonio.

• La sua presenza eleva sempre

La grazia salva ed eleva sempre. La presenza del Signore mutò quella scena di tristezza incombente in un matrimonio che è passato alla storia come esempio di gioia e di festa a motivo della sua presenza operatrice di miracoli.

• La sua presenza istruisce sempre

Se la grazia salva, allora la verità santifica; e la presenza del Signore Gesù alle nozze era un'influenza santificante.

Elevò l'esperienza felice della giovane coppia alla qualità della sua presenza diretta.

2. La potenza di Cristo nella vita umana

“Gesù fece questo primo dei suoi segni miracolosi in Cana di Galilea” (Giovanni 2:11)

Giovanni chiama segni i miracoli di Gesù per porre l'enfasi sul significato dei miracoli piuttosto che sui miracoli stessi. Essi rivelavano diversi aspetti della persona o dell'opera di Cristo (qui la sua gloria) e il loro scopo era di incoraggiare la fede dei suoi seguaci”

La gloria della potenza di Cristo era dimostrata in tre modi:

• Ristabiliva l'ordine

“non hanno più vino” (Giovanni 2:3)

Sembra che Maria fosse giunta alle nozze prima di Gesù ed è possibile che fosse incaricata dei festeggiamenti. Alle nozze si stava diffondendo il panico, ma il Signore Gesù ne fece scaturire l'ordine. E quando egli entra in una vita fa scaturire l'ordine dal caos.

• Liberava la natura

“Poi disse loro: Adesso attingete e portatene al maestro di tavola. Ed essi gliene portarono” (Giovanni 2:8) e proprio mentre attingevano l'acqua essa si trasformò in vino.

Gesù aveva detto loro: *“riempite d'acqua i recipienti. Ed essi li riempirono fino all'orlo” (v.7)*

Poi avvenne il miracolo. Quando l'acqua fu versata si poté vedere che si era trasformata in vino!

A Gesù fu sufficiente un istante, non una stagione, per produrre quel vino.
Liberò la natura dalla schiavitù del tempo

- **Rovesciava il fallimento**

Il Signore Gesù mutò il fallimento in un successo, la crisi in creatività, la tragedia in trionfo, la povertà in ricchezza, l'acqua in vino. Quando l'uomo provvede qualsiasi cosa, dà sempre prima il meglio e poi una qualità inferiore. Quando Gesù Cristo viene in una vita comincia con il meglio e poi continua a fare *“infinitamente di più di quel che domandiamo o pensiamo”* (Efesini 3:20).

Soltanto lui può mutare il fallimento in vittoria.

3. Lo scopo di Cristo nella vita umana

“ Gesù fece questo primo dei suoi segni miracolosi in Cana di galilea, e manifestò la sua gloria, e i suoi discepoli cedettero in lui” (Giovanni 2:11).

Il Signore Gesù aveva appena influenzato cinque uomini. Giovanni il battista l'aveva indicato dicendo: *“ ecco l'Agnello di Dio !”* Giovanni 1:29 e subito due di loro avevano seguito Gesù.

Simone Filippo e poi Natanaele lo seguirono, ma sulle prime erano perplessi riguardo alla sua identità. Ma poi videro la gloria della sua presenza, piena di grazia e di verità, e la gloria della sua potenza che ristabiliva l'ordine, liberava la natura e rovesciava il fallimento e si guardarono l'un l'altro e dissero: *“Egli è colui di cui scrivevano i profeti, è di certo il messia!”* E cedettero in lui.

Quindi lo scopo della gloria di Cristo è:

- **L'instaurazione di una relazione divina**

“ E venuto in casa sua e i suoi non l'hanno ricevuto; ma tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio: a quelli, cioè, che credono nel suo nome (Giovanni 1:11-12).

Essi cedettero in lui e la gloria del vangelo fu manifestata nell'instaurazione divina.

Da quel momento in avanti quei seguaci furono figli di Dio per mezzo della fede in lui.

E così è per noi. Diveniamo figli di Dio accettando il Signore Gesù e credendo.

E' più che credere qualcosa su di lui, è più di un assenso intellettuale: è un consenso del cuore.

E' la consacrazione della mente, del cuore e della volontà a Gesù Cristo come salvatore e Signore.

- **L'esperienza della comunione divina**

“ la nostra comunione è con il Padre con il Figlio suo, Gesù Cristo” (Giovanni 1:3)

Nel momento in cui quei discepoli cedettero nel Signor Gesù entrarono a far parte della sua cerchia. Pregavano in insieme, vivevano insieme, dormivano insieme, parlavano insieme, viaggiavano insieme e compivano miracoli insieme.

Lui il capo, il Figlio di Dio e loro, non soltanto figli suoi per fede, ma suoi seguaci e amici:

“Voi siete miei amici” (Giovanni 15:14)

Conclusione

Gesù fu invitato alle nozze e si presentò. Non siamo a conoscenza di nessun invito che egli abbia respinto.

L'hai invitato nel tuo matrimonio, nella tua casa è cosa ancora più personale e importante, l'hai invitato nel tuo cuore?